

***Il sindaco di Milano ci ha messo 36 ore per smentire la clamorosa notizia di ItaliaOggi
L'Expo 2015 resta ancora in bilico
Mancano soldi ed idee. E Smirne si tiene pronta a subentrare***

Il fatto che sia stata resa nota la notizia esclusiva, pubblicata mercoledì primo settembre da ItaliaOggi, che Smirne (e cioè la Turchia) è pronta a subentrare all'Expo 2015 di Milano, qualora il capoluogo milanese gettasse la spugna sullo storico appuntamento, e che era conosciuta dai vertici meneghini, ha colto di sorpresa l'establishment lombardo che segue questo evento e che non sapeva come commentare il fatto. Regione Lombardia, comune di Milano e Provincia di Milano, pur essendo stati sollecitati, non sono stati in grado, per ben 36 ore, di fare alcun commento. Ci sono infatti volute ben 36 ore di tempo, al sindaco di Milano, Letizia Moratti, prima intervenuta pubblicamente su questo tema, per emettere uno scarno comunicato nel quale afferma che, a proposito di Expo 2015, «nessuno può cambiare un percorso che non ha ritorno» anche perché «c'è un dossier di registrazione da cui non si torna indietro, firmato dal presidente del Consiglio e che è stato presentato e stanno andando avanti le procedure del Bie». La conclusione del sindaco di Milano è quindi che si tratta di «voci totalmente prive di fondamento, messe in giro non si sa da chi». ItaliaOggi ribadisce che le voci sono state verificate alla fonte e le notizie da essa pubblicate a proposito dell'interesse della Turchia di sostituirsi, con adeguati e generosi indennizzi, all'Expo di Milano, qualora il progetto lombardo non riuscisse prendere il largo (come, del resto, molti indizi preoccupanti lasciano presumere) corrispondono al vero. Pertanto confermiamo in pieno la notizia.

Ciò che resta di verificare, però, non è ciò che ha intenzione di fare la Turchia (che pure è importante) ma ciò che riusciranno a fare i tre massimi enti locali lombardi. Infatti che l'Expo 2015 abbia il fiato grosso lo possono constatare tutti. Basti ricordare questi punti:

1. A tutt'oggi non si è ancora riusciti a decidere come acquisire i terreni destinati all'Expo e che si trovano in fregio alla nuova Fiera di Milano di Pero-Rho, al Nord della città di Milano, verso Malpensa. Siamo, da mesi, a un interminabile braccio di ferro che non si conclude mai. La Regione Lombardia, presieduta da Roberto Formigoni, propende infatti per l'acquisto dei terreni. Il Comune di Milano, guidato da Letizia Moratti, e sostenuto dalla provincia di Milano, è invece intenzionato ad affittare i terreni e a compensare l'operazione con successive licenze edilizie che sarebbero messe a reddito dai proprietari delle aree.
2. L'a.d. in pectore dell'Expo 2015, inizialmente supportato dalla Moratti (ma rifiutato dagli altri soci) che aveva bloccato per mesi la costituzione del vertice di Expo, non ce l'ha fatta ad essere nominato e se ne è andato anche dal Comune di Milano. In compenso, l'a.d. che è riuscito ad assumere l'incarico, Lucio Stanca, ha poi rassegnato le dimissioni all'inizio dell'estate.
3. L'architetto Stefano Boeri, responsabile del Master plan dell'Expo ha annunciato, questa settimana, di volersi candidare per il Pd a sindaco di Milano, pur sapendo che, in questo suo nuovo ruolo, ci sono delle grosse incompatibilità che gli impedirebbero di proseguire nella progettazione dell'Expo. Essere l'architetto di un'Expo che giunge a termine e che costituisce un evento di portata internazionale, è sicuramente un incarico che, per un progettista come Boeri, è molto più importante che non diventare sindaco di Milano. Oltretutto, sindaco di Milano, Boeri, deve ancora diventarlo, mentre responsabile del Master plan, lo è già. Il suo improvviso cambio di rotta non depone certo a favore della sicura navigazione dell'Expo stessa.
4. È stato il governatore della Regione Lombardia, Formigoni, a dire che la situazione finanziaria del suo ente è diventata «drammatica» dopo i tagli decisi da Tremonti a carico degli enti locali italiani. Formigoni è così convinto che la situazione sia «drammatica» che non ha esitato, alla vigilia dell'approvazione della manovra, ad attaccare duramente, ripetutamente e in pubblico Giulio Tremonti e ad allearsi, nella protesta, con gli esponenti di centro sinistra che operano ai vertici degli enti locali italiani. Di fronte all'alternativa di tagliare i servizi giudicati essenziali o proseguire negli investimenti nell'Expo, quale sarà la posizione di Formigoni e quindi anche della Regione Lombardia? Il quadro è questo. E non è certo allettante. E non è la Turchia che ha provocato la crisi dell'Expo 2015 che si è sviluppata tra Milano e Roma, complice la difficile crisi che ha investito l'intero Paese. Al massimo, la Turchia, di questa crisi, può trarre profitto.

Pierpaolo Albricci

Italia Oggi – 3 settembre 2010

Fonte:

http://www.italiaoggi.it/giornali/dettaglio_giornali.asp?preview=false&accessMode=FA&id=1675300&codiciTestate=1&sez=giornali&testo=&titolo=L'Expo%202015%20resta%20ancora%20in%20bilico